

A Milano

Derivati al Comune, banche assolte

Sentenza ribaltata per gli istituti che vendettero il bond. Hanno pagato una multa di 455 milioni

■ ■ ■ MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Sentenza ribaltata. Le quattro banche, Ubs, JpMorgan, Depfa Bank e Deutsche Bank accusate di aver truffato il Comune di Milano nella stipula di contratti derivati ai tempi della giunta **Albertini** e Moratti, sono state assolte in appello «perché il fatto non sussiste». Dopo che in primo grado (la sentenza risale a dicembre 2012) erano state condannate a pagare un milione di euro di multa, oltre a una confisca di beni per 89 milioni di euro, a sorpresa il giudice di secondo grado ha ribaltato la prospettiva. Assolti anche i nove funzionari coinvolti all'epoca: sono Marco Santarcangelo e Antonia Creanza (che erano stati condannati a 8 mesi e 15 giorni di carcere e 90 euro di multa ciascuno), Tommaso Zibordi (7 mesi e 15 giorni e 80 euro di multa), Gaetano Bassolino, figlio dell'ex governatore della Campania (7 mesi e 70 euro di multa), Carlo Arosio, William Francis Marrone, Fulvio Moltvetti e Matteo Stassano (6 mesi e 15 giorni di reclusione e 60 euro di multa), Alessandro Foti (6 mesi e 50 euro di multa). Il pm Alfredo Robledo, che all'epoca della prima denuncia (era il 2005) dichiarò che l'Italia e Milano erano state terra di razzia per le ban-

che, non ha voluto rilasciare alcun giudizio sulla sentenza della Corte d'appello.

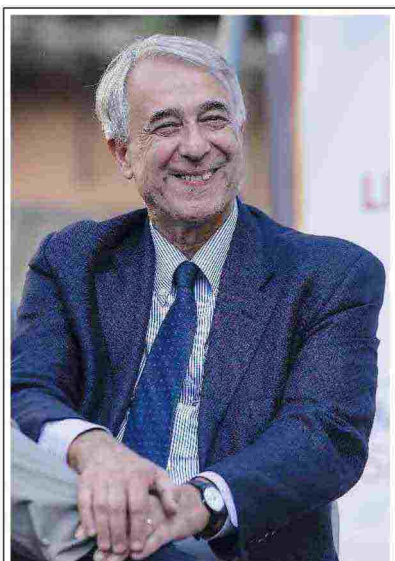
Al contrario Robledo ha rivendicato il fatto che l'inchiesta condotta a Milano è stata la prima nel suo genere. «In una materia così nuova e complessa - afferma il magistrato - è più che mai legittima la differenza di opinioni. Non è però un'opinione il fatto che esclusivamente a causa di questo processo le banche hanno versato al Comune di Milano la somma di 455 milioni di euro e che la Regione Calabria, sulla base della medesima attività, abbia incassato dalla banca Nomura la somma di 24 milioni di euro».

Il pm si riferisce alle transazioni siglate dalle pubbliche amministrazioni, di cui quella di Milano è la più importante. A febbraio del 2012, infatti, l'amministrazione Pisapia ha chiuso un accordo con le 4 banche coinvolte nel processo sui derivati. In cambio del fatto di ritirarsi da parte civile dal procedimento, il Comune ha ottenuto il pagamento immediato di 44 milioni di euro (si tratta del riconoscimento dei costi impliciti, che per la verità erano stimati a 85 milioni di euro e dunque alle banche è stato concesso un importante sconto), oltre alla chiusura del derivato, che dal 2012 al

2035 porterà ogni anno nelle casse del Comune 455 milioni di euro, oltre agli interessi attivi su tali somme.

Soddisfatta, per l'assoluzione, le banche: Jp Morgan «è lieta che la Corte di Appello di Milano abbia riconosciuto la piena innocenza delle persone fisiche e l'assenza di alcuna responsabilità dell'ente», mentre Deutsche Bank ha scritto: «Accogliamo con favore la sentenza della Corte d'Appello di Milano, che ha confermato che Deutsche Bank e i suoi dipendenti hanno agito correttamente e nel rispetto della legge».

Contento anche il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. «La sentenza sui derivati conferma la validità della scelta del Comune di Milano di stipulare un accordo extragiudiziale con le banche, un accordo che non viene in nessun modo modificato dalla decisione di oggi». Il primo cittadino si è tolto anche un sassolino dalla scarpa: «Chi ha criticato l'accordo del 2012 dovrebbe ringraziare questa amministrazione che non solo ha posto fine, come avevo già affermato allora, a un contenzioso iniziato anni prima, ma ha anche trovato una soluzione economicamente vantaggiosa indipendentemente dall'esito del processo penale. Abbiamo tutelato al meglio gli interessi del Comune e dei milanesi».



Giuliano Pisapia [LaPresse]

